Omicron, viaggi e restrizioni: ecco chi segue l'esempio dell’Italia

Dopo l'ordinanza del ministro della Salute **Roberto Speranza** che ha imposto l'obbligo di tampone per tutti coloro che entrano in Italia dall'estero, Ue compresa, non sono pochi i Paesi che hanno deciso di seguire su questa via il governo Draghi.

In prima fila, sulla stessa linea del governo Draghi, c'è la **Grecia**, che ha annunciato nuove restrizioni per l'ingresso di "tutti i viaggiatori" nel Paese imponendo a partire dal 19 dicembre un tampone Pcr negativo effettuato entro le 48 ore precedenti all'arrivo.

Da parte sua, la **Francia** ha annunciato che da sabato verranno imposte "drastiche" restrizioni ai viaggi da e per il Regno Unito, limitando gli spostamenti ai motivi essenziali e riducendo la validità del test per entrare nel Paese da 48 ore a 24 ore. Inoltre, le persone che tornano dal Regno Unito dovranno registrarsi su una app e dovranno porsi in autoisolamento per sette giorni in un luogo di loro scelta controllato dalle forze di sicurezza (questo periodo può essere ridotto a 48 ore se un test negativo viene effettuato in Francia).

Sempre all'interno dell'Unione Europea, anche **Portogallo** e **Irlanda** hanno già introdotto obbligo di tampone ai viaggiatori. Inoltre, un test anche ai vaccinati viene richiesto per tutti i viaggiatori che arrivano in aereo

Al di fuori dall’Ue, **Israele** ha prorogato fino alla mezzanotte del 29 dicembre il divieto di ingresso nel Paese per gli stranieri, confermando Gran Bretagna e Danimarca come 'Paesi rossi' e aggiungendo alla lista Francia, Spagna, Irlanda, Norvegia, Finlandia, Svezia ed Emirati Arabi.

In **Canada**, infine, il governo sconsiglia i viaggi non essenziali all'estero e rafforza i controlli alle frontiere a causa della variante Omicron. Mentre negli **Usa**, il Center for Disease and Prevention ha da qualche girono inserito l'Italia nella lista dei paesi in cui è sconsigliato viaggiare.